L'uomo di Neanderthal

Preistoria · Homo neanderthalensis, tra 400.000 e 40.000 anni fa

Chi era

L'**uomo di Neanderthal** (*Homo neanderthalensis*) è una specie umana estinta che visse in **Europa** e nell'**Asia occidentale e centrale** all'incirca tra **400.000 e 40.000 anni fa**. Appartiene al genere *Homo*, come noi. Neanderthal e *Homo sapiens* discendono da un antenato comune vissuto oltre mezzo milione di anni fa: una parte di quella popolazione restò in Africa e diede origine ai sapiens, un'altra si sviluppò in Europa.

Per molto tempo fu immaginato come un essere primitivo e poco intelligente. Le ricerche degli ultimi decenni hanno cambiato radicalmente il quadro: costruiva strumenti raffinati, controllava il fuoco, curava i malati e in alcuni casi seppelliva i morti.

La scoperta

Nell'agosto **1856**, nella grotta di Feldhofer nella **valle di Neander** (*Neandertal*), vicino a Düsseldorf, alcuni cavatori trovano parte di uno scheletro. L'insegnante **Johann Carl Fuhlrott** capisce che si tratta di qualcosa di antico e lo studia con l'anatomista Hermann Schaaffhausen. Nel **1864** il geologo irlandese **William King** propone il nome *Homo neanderthalensis*.

In realtà resti simili erano già stati trovati prima, a Engis in Belgio (1829) e a Gibilterra (1848), ma nessuno ne aveva compreso il significato. Il dibattito arriva negli stessi anni dell'*Origine delle specie* di Darwin (1859).

Com'era fatto

Il Neanderthal era più basso e molto più robusto di noi: gli uomini erano alti in media circa 1,65 metri, con torace ampio, arti corti e muscolatura possente. Il cranio era allungato e basso, con grandi **arcate sopraccigliari**, fronte sfuggente, naso largo e mancanza del mento. Il cervello aveva un volume medio di circa 1.400-1.500 cm³, simile o un po' superiore al nostro.

Molti di questi caratteri vengono letti come adattamenti al **freddo** dell'Europa glaciale: un corpo tozzo disperde meno calore. Gli scheletri mostrano spesso fratture guarite, segno di una vita fisicamente durissima, ma anche dell'aiuto ricevuto dal gruppo.

Modo di vita

I Neanderthal vivevano in piccoli gruppi di cacciatori-raccoglitori, spostandosi tra grotte e ripari all'aperto. Cacciavano **cervi, cavalli, bisonti, stambecchi**, a volte animali enormi come mammut e rinoceronti lanosi, spesso da vicino, con lance da urto. Mangiavano anche piante, semi e, lungo le coste, molluschi.

La loro industria litica è detta **musteriana**, dal sito di Le Moustier in Francia. Con la **tecnica Levallois** preparavano un nucleo di pietra in modo da staccare schegge di forma prestabilita: un metodo che richiede pianificazione. Sapevano accendere e mantenere il **fuoco** e producevano un collante di catrame di betulla per fissare le punte ai manici.

Sepolture e pensiero simbolico

In diversi siti, come **La Chapelle-aux-Saints** in Francia (scoperto nel 1908) e **Shanidar** in Iraq, sono stati trovati corpi deposti in fosse, interpretati come sepolture intenzionali. A Shanidar un individuo con gravi lesioni era sopravvissuto per anni: qualcuno doveva averlo assistito.

Ci sono indizi di comportamento simbolico: artigli d'aquila lavorati a Krapina, in Croazia, uso di pigmenti, forse segni sulle pareti delle grotte. Alcune datazioni di pitture in Spagna, oltre 64.000 anni fa, sono state attribuite ai Neanderthal, ma restano discusse.

Il Neanderthal in Italia

Saccopastore (Roma)	Due crani trovati nel 1929 e nel 1935 lungo l'Aniene, tra i più antichi neanderthaliani italiani
Grotta Guattari (San Felice Circeo)	Un cranio scoperto nel 1939; nel 2021 annunciati i resti di altri nove individui
Altamura (Bari)	Uno scheletro quasi completo, scoperto nel 1993 nella grotta di Lamalunga e rimasto inglobato nelle concrezioni
Grotta di Fumane (Verona)	Sito chiave per lo studio del passaggio tra Neanderthal e sapiens

Neanderthal e sapiens: l'incontro e il DNA

Nel **2010** il gruppo guidato dal genetista svedese **Svante Pääbo** pubblica una prima versione del **genoma neanderthaliano**. Il risultato più sorprendente è che le popolazioni attuali non africane portano circa l'**1-2%** di DNA di Neanderthal: le due specie si incontrarono e si incrociarono, probabilmente in Medio Oriente, tra 60.000 e 45.000 anni fa. Nel 2022 Pääbo riceve il premio Nobel per la medicina. Le stesse ricerche hanno rivelato un'altra popolazione umana, i **Denisoviani**.

Perché si estinsero

Oggi gli studiosi pensano che non ci sia stata una sola causa, ma una combinazione di fattori.

- **Competizione con Homo sapiens**, arrivato in Europa tra 45.000 e 40.000 anni fa, con gruppi più numerosi e reti di scambio più ampie.
- **Cambiamenti climatici** rapidi, con oscillazioni tra freddo intenso e fasi più miti.
- **Popolazioni piccole e isolate**, quindi fragili davanti a crisi demografiche o malattie.
- **Assorbimento** in parte nei gruppi sapiens tramite incroci.

Date chiave

circa 400.000 anni fa	Compaiono i primi caratteri neanderthaliani in Europa
1829 e 1848	Primi resti trovati a Engis e a Gibilterra, non riconosciuti
1856	Scoperta nella valle di Neander
1864	William King propone il nome della specie
1993	Scoperta dell'uomo di Altamura
2010	Prima bozza del genoma neanderthaliano
circa 40.000 anni fa	Scomparsa dei Neanderthal

Domande d'esame

Il Neanderthal è un nostro antenato?

No, non in senso diretto. È una specie sorella, con un antenato in comune. Però, per via degli incroci, una piccola parte del suo DNA è arrivata fino a noi.

Perché l'uomo di Altamura è famoso?

Perché è uno degli scheletri di Neanderthal più completi mai trovati ed è rimasto nella grotta, coperto di concrezioni calcaree.

Punti da ricordare

- Visse in Europa e Asia occidentale tra 400.000 e 40.000 anni fa.
- Scoperto nel 1856 nella valle di Neander.
- Strumenti musteriani, fuoco, caccia, cure, sepolture.
- Si incrociò con i sapiens: 1-2% del nostro DNA.
- Si estinse per una combinazione di cause.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/personaggi/uomo-di-neanderthal/